

L'artrosi del cane Conoscerla per prevenirla e curarla

Artrosi. Il più comune reumatismo di uomini e donne della terza età è un problema ancor più importante per il cane che ne viene colpito fin dai primi anni di vita.

Per il cucciolo, gli anni della crescita sono cruciali per il suo delicato sistema articolare, bersaglio di un'infinità di fattori di rischio: genetici, di sviluppo e ambientali. La razza, innanzitutto. Ci sono razze di cani predisposte verso specifiche malattie articolari, destinate ad evolvere in artrosi. Gli ortopedici veterinari parlano, infatti, di BOA (Breed-oriented Orthopaedic Approach): un metodo diagnostico, in cui la priorità di ricerca viene data a quelle malattie osteoarticolari che, per frequenza di riscontro, rappresentano un vero e proprio "marchio" di razza. I fattori ambientali, poi, possono aggravare l'artrosi del cane giovane: il sovrappeso; i traumi legati all'iperdinamismo del cucciolo; il prematuro e/o eccessivo esercizio fisico dei soggetti troppo precocemente iniziati al lavoro o allo sport. Tutte situazioni che, a dispetto dell'età anagrafica, "invecchiano" biologicamente le articolazioni, il cui apparato osseo e muscolo-legamentoso, è incapace, in quanto immaturo, di contrastare le forti sollecitazioni meccaniche.

Cosa succede in un'articolazione artrosica?
L'artrosi è una malattia subdola, molto spesso priva di sintomi, ma che, se lasciata a sé, logora progressivamente i tessuti articolari. Compagno, allora, zoppia, dolore e rigidità dei movimenti. I meccanismi invocati per l'artrosi sono prevalentemente di natura degenerativa e si concentrano sul tessuto più



debole, ma funzionalmente più importante, dell'articolazione: la cartilagine. Le sue importanti funzioni di ammortizzazione e redistribuzione dei carichi vengono drasticamente compromesse da una degenerazione



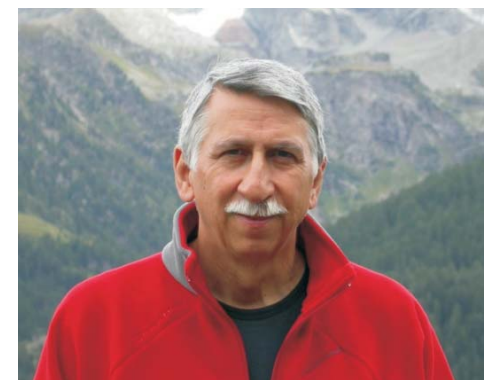
(condrodegenerazione), che erode progressivamente il tessuto e finisce per esporre l'osso sottostante, addensato ed infarcito di speroni ossei (osteocondrofiti).

Il trattamento: l'unione fa la forza

Che fare? Innanzitutto, valutare il grado di rischio artrosico del singolo soggetto. Un'accurata e precoce visita clinica del medico veterinario dirà se il nostro amico è più predisposto di altri alla malattia artrosica, in quanto portatore (magari "sano", cioè senza sintomi evidenti) di una delle tante malattie ortopediche dello sviluppo che causano artrosi. E potrà consentire al medico veterinario di attuare tempestivamente le più adatte misure preventive e/o terapeutiche che oggi ha a disposizione: dall'azione sui fattori di rischio, tramite, ad esempio, opportuni regimi dietetici o il controllo dell'attività fisica; all'adozione di una "terapia combinata", un insieme, cioè, di interventi, chirurgici e medici, associati tra loro a seconda della causa primaria identificata e della gravità dell'artrosi in atto. Nell'ambito di questa terapia combinata per l'artrosi, si contemplano: interventi chirurgici mirati a correggere la causa

scatenante l'artrosi e a ristabilire la corretta conformazione articolare; trattamenti volti al controllo dei sintomi (dolore), specie in soggetti sofferenti per un'artrosi avanzata, a dispetto della giovane età; ed, infine, sostanze capaci di proteggere o riparare la cartilagine (condroprotettori), o di potenziare la stabilità dell'articolazione immatura attraverso un'azione diretta di rinforzo su muscoli, tendini e legamenti (unità MTL).

Concludendo, le tappe per gestire efficacemente l'artrosi del cane in giovane età hanno oggi nomi ben precisi: prevenzione, controllo dei fattori di rischio, diagnosi precoce, correzione chirurgica della malattia ortopedica primaria, terapia medica combinata.



Carlo Maria Mortellaro
Professore Ordinario di Patologia Chirurgica Veterinaria
Università degli Studi di Milano

Cuccioli a "rischio artrosi"

Da oltre 10 anni il team scientifico di Innovet studia e ricerca soluzioni innovative per l'artrosi del cane. In questo periodo abbiamo accumulato importanti conoscenze ed esperienze in questo settore. E' emerso, ad esempio, che l'artrosi, a differenza di quanto avviene nell'uomo, può colpire i nostri amici a quattro zampe anche in tenera età. Si stanno delineando, infatti, precisi fattori che favoriscono la comparsa di questa grave e invalidante malattia, già nel periodo

dell'accrescimento. Primo fra tutti, la predisposizione con cui alcune razze di cani vanno incontro più di altre a tipiche malattie ortopediche dello sviluppo (es. displasie). Grazie alle ricerche condotte, abbiamo messo a punto una formula innovativa del noto condroprotettore Condrogen®, denominata MTL. Si tratta della combinazione di Condroitin solfato (frazione a basso peso molecolare - NSCS 5/20) e Glucosamina HCl - capaci di proteggere e rinforzare la cartilagine - con sostanze deputate ad aumentare prestazioni funzionali e riserve energetiche di muscoli, tendini e legamenti (unità MTL): Acido dl-alfa-lipoico e Glutamina.



Condrogen® MTL è indicato per tutti i cuccioli che, per razza, peso o stile di vita, presentano un rischio maggiore di sviluppare la malattia.

In questi soggetti, l'utilizzo costante di Condrogen® MTL, dallo svezzamento all'età adulta, permette di ridurre il rischio di artrosi.

Chiedi consiglio al tuo Veterinario.

Maggiori info su www.innovet.it

